

23 marzo 2022 9:12

Business della cannabis legale e invasione russa in Ucraina

di [Redazione](#)

La Curaleaf Holdings, con sede negli Stati Uniti, una delle più grandi società di cannabis del mondo, sta respingendo le voci sui suoi collegamenti con la Russia mentre il maggiore azionista della società, l'americano Boris Alekseyevich Jordan, sembra non schierarsi sulla guerra della Russia contro l'Ucraina.

Curaleaf, di proprietà di Jordan al 31%, sta contrastando la speculazione sui social media secondo cui Andrei Blokh, un cittadino russo che vive a Mosca, che è anche cittadino statunitense naturalizzato e il secondo maggiore azionista dell'azienda, abbia legami finanziari con gli oligarchi russi e potrebbe cadere sotto sanzioni negli USA.

"Voci e disinformazione si sono diffuse durante periodi turbolenti", ha affermato Curaleaf in una dichiarazione pubblicata sul suo sito web. "La speculazione sui social media secondo cui la Società e i suoi principali azionisti e dirigenti saranno in qualche modo soggetti a sanzioni economiche del governo degli Stati Uniti ora o in futuro non è corretta".

Jordan ha suggerito che il suo status di cittadino americano lo protegge da qualsiasi azione federale degli Stati Uniti contro i propri beni. Ma i cittadini americani possono essere sanzionati dal governo degli Stati Uniti, che mantiene un elenco di cittadini appositamente indicati che rientrano in quella categoria.

Non schierarsi

Jordan in seguito ha rilasciato una dichiarazione banale sulla guerra: "Essendo di origine sia ucraina che russa, prego per la diplomazia e una risoluzione pacifica che protegga la vita di tutti i cittadini di entrambe le parti di questo conflitto", ha detto in uno di una serie di tweet mentre era in corso l'attacco all'Ucraina.

Curaleaf, con sede a Wakefield, nel Massachusetts, vende fiori di cannabis e produce pillole, lozioni, tinture, penne per vaporizzatori e caramelle gommosi di THC e CBD e gestisce una rete di negozi di cannabis con il marchio Curaleaf. La società ha una capitalizzazione di mercato di circa \$ 5 miliardi, ma le sue azioni quotate OTC sono scese di circa il 20% quest'anno.

Dopo che la Russia ha invaso l'Ucraina, gli utenti di Twitter e Reddit hanno pubblicato post in cui suggerivano che Curaleaf potrebbe essere colpito dalle sanzioni statunitensi.

Le missive su Twitter

L'analista indipendente di cannabis Betting Bruiser ha twittato il 24 febbraio che "Non sembra essere una buona giornata se la tua azienda PotStocks è direttamente associata agli oligarchi russi".

Due passaporti

"Il nostro secondo maggiore azionista è Andrei Blokh, un imprenditore in pensione di CPG (beni di consumo confezionati) che non è attivo nella Società", ha twittato Jordan in risposta alle allusioni del 25 febbraio, il secondo

giorno dell'assalto russo contro Ucraina. "Blokh è un cittadino statunitense, che possiede anche un passaporto russo", ha detto Jordan.

"Curaleaf è una storia di successo americana fondata da me! Per favore, si smetta di diffondere disinformazione, sono nato negli Stati Uniti e vivo e lavoro negli Stati Uniti!", ha pubblicato in un altro tweet.

Forbes ha debitamente riportato le posizioni di Jordan che respingeva il suo coinvolgimento il 4 marzo, citando diversi analisti che hanno definito le voci sulle sanzioni in vari modi come "una trama sciocca", "sciocchezze da oligarca russo", "xenofobo" e "sentimento anti-russo".

"Siamo entrambi cittadini statunitensi, nel mio caso, nati e cresciuti negli Stati Uniti e, nel caso [di Blokh], naturalizzati", ha ripetuto Jordan all'editore finanziario americano.

Curaleaf ha acquistato la Blokh's House of Herbs, una società di cannabis con sede in Nevada, nel 2017 e i due hanno poi investito in Curaleaf prima del suo lancio sulla Canadian Securities Exchange nel 2018. I due hanno "costruito la società insieme", ha detto Jordan a Forbes.

"Patrioti americani"?

Jordan ha definito il conflitto in Ucraina una "catastrofe" e un "disastro" e qualcosa "che nessuno di noi può credere che stia accadendo", fermandosi ben prima di condannare la guerra di Mosca al suo vicino. "Questa è una parodia importante per la mia famiglia", ha detto.

"Noi - patrioti americani, molto, molto filoamericani - veniamo attaccati per ricavarne un utile finanziario", ha detto Forbes citando Jordan. "C'è solo un rischio di pubbliche relazioni a causa della nostra eredità. E penso che sia una parodia".

"Sia Boris Jordan che Andrei Blokh sono cittadini statunitensi, quindi non sono d'accordo con l'idea che le sanzioni occidentali alla Russia avrebbero un impatto diretto sugli affari di Curaleaf", ha detto a Forbes l'analista di cannabis Matt McGinley di Needham & Co.. "Se Curaleaf ha avuto la capacità di raccogliere capitali da cittadini statunitensi che sono diventati molto ricchi investendo in Russia negli anni '90 e 2000, allora così sia".

Chi è Blokh?

Forbes classifica Blokh al 7mo posto nella lista del 2021 degli oligarchi più ricchi della Russia, con una fortuna di 1,9 miliardi di dollari.

Blokh è stato presidente della compagnia petrolifera russa Sibneft per un periodo negli anni '90. Lui e un suo partner hanno successivamente consolidato le attività lattiero-casearie russe in Unimilk, che si è fusa con il produttore alimentare francese Danone SA nel 2010 per formare Danone Unimilk, che si stima controlli il 21% del mercato del latte russo.

Blokh è "ben noto come ex socio in affari dell'oligarca russo Roman Abramovich", secondo un rapporto del 2020 di Barron's. "Blokh è diventato immensamente ricco grazie agli accordi petroliferi legati ad Abramovich e, soprattutto, ai prodotti lattiero-caseari. Il suo consolidamento dell'industria lattiero-casearia russa sotto l'ombrello di Unimilk e la sua successiva vendita nel 2010 a Danone lo hanno reso ricco oltre ogni immaginazione", ha scritto Barron's.

Chi è Jordan?

Jordan, nato a New York, ha da tempo rapporti d'affari con la Russia e l'Europa. In un articolo del New York Times del 2019 che ha esaminato l'influenza degli interessi russi sulla cannabis sulle elezioni statunitensi, il leader di Curaleaf è stato definito, senza nome, "uno dei finanziatori più influenti della Russia".

Jordan è arrivato in Russia durante la "transizione economica al capitalismo" del paese nei primi anni '90, dopo la caduta dell'Unione Sovietica, quando i futuri oligarchi manovrarono per accaparrarsi risorse chiave dallo stato russo. In seguito ha assistito al lancio del mercato azionario russo e alla privatizzazione di colossali società statali. Dopo un periodo come direttore del Russian Center for Privatization sotto il governo russo dal 1992 al 1995, è stato a capo della First Boston, la divisione di investment banking russa del banchiere svizzero Credit Suisse, una delle banche di investimento più attive del paese che opera nella privatizzazione, finanza aziendale e negoziazione di titoli. Ha anche creato il Russian Direct Investment Fund.

Jordan ha avviato il suo fondo di investimento, Renaissance Group, e ha co-fondato lo Sputnik Group, investitori e consulenti di private equity, alla fine degli anni '90. Sputnik ha poi fondato la Renaissance Insurance, una delle più grandi compagnie assicurative russe, che è diventata pubblica lo scorso ottobre.

Quanto vale Jordan

Si dice che Jordan valga \$ 1,6– \$ 1,9 miliardi. È il principale proprietario di Renaissance Insurance, che è completamente indipendente da Curaleaf ma che ha ricevuto il sostegno finanziario da EZRAV — il conglomerato russo di proprietà di Abramovich, n. 6 nella lista dei miliardari russi di Forbes con una fortuna stimata di 12,3 miliardi di dollari.

Jordan e i suoi partner possiedono il 38,3% dell'assicuratore. La società di private equity con sede a Mosca Baring Vostok detiene il 13,7%; una società controllata da Abramovich possiede il 9,7% e i partner di Abramovich Alexander Abramov, Alexander Frolov e Andrey Gorodilov detengono un totale del 13,7%, secondo Interfax. Abramov è classificato come il 24mo oligarca russo più ricco con un patrimonio netto stimato di 7,6 miliardi di dollari; Frolov è al 39mo posto con un patrimonio netto di 3,4 miliardi di dollari.

La più grande impresa commerciale di Jordan in L'Europa sarebbe Telecity, un gruppo di data center.

Elogio a Putin

In un editoriale del 2007 sul Washington Post, Jordan ha elogiato il presidente Vladimir Putin dopo la vittoria parlamentare del suo partito quell'anno: "Semplicemente, i russi sostengono il loro presidente perché ha fatto qualcosa di raro per un politico: ha avuto successo. La Russia oggi è una potenza economica in ripresa, con la decima economia più grande del mondo. L'ottanta per cento dell'economia è privatizzata, secondo la Camera dei conti della Federazione Russa", ha scritto Jordan. "E il paese è pieno di entrate petrolifere, avendo superato l'Arabia Saudita come principale produttore mondiale di petrolio".

Nel 2014, dopo che la Russia ha invaso il territorio ucraino in Crimea, Jordan ha detto agli studenti in un seminario presso l'Università Europea di San Pietroburgo che considerava Putin "uno dei presidenti più intelligenti che abbia mai incontrato", come riportato da Nicholas Watt di Enerpo Journal, un sito dell'università. "Penso che politicamente... non sono sicuro che Putin avesse un'altra scelta", ha detto Jordan dell'invasione del 2014. "Politicamente parlando, ha fatto quello che doveva".

Filiali e marchi

Curaleaf, che si definisce "il più grande marchio nazionale di dispensari al dettaglio negli Stati Uniti", vende CBD con il marchio Curaleaf Hemp; a parte la marijuana a marchio proprio, l'azienda vende erba con i marchi UKU Cannabis e Select Cannabis.

Le filiali di Curaleaf Holdings includono: Acres Cannabis; Dispensari di fioritura; GR Companies, Inc; Emmac Life Sciences Limited; Cura Partners, Inc.; Cucina della Virginia, LLC; Caregivers naturali di Las Vegas, LLC; Midtown di Curaleaf; PT Nevada, Inc., Glendale Green House; Collettivo di blackjack; Eureka Investment Partners; Maryland Compassionate Care and Wellness LLC; dispensario di scintille; Arrow Alternative Care n. 3, Inc., Los Suenos Farms, LLC; Gruppo di terapie alternative, Inc.; Verdure, Inc.; GGM, LLC; Pallia Tech MD Processing, LLC; Servizi di gestione fitoterapici, LLC; GX3, LLC; Thunderbird III Partners, LLC; Arrow Alternative Care #2, Inc.; Pallia Tech AZ, Inc.

L'azienda ha dispensari in 16 stati: Arizona, Arkansas, Connecticut, Florida, Illinois, Maine, Maryland, Massachusetts, Michigan, Nevada, New York, North Dakota, Ohio, Oregon, Pennsylvania e Vermont.

L'anno scorso Curaleaf Holdings ha vinto 10 cause legali dopo che una delle filiali della società in Oregon ha erroneamente confezionato e venduto tinture infuse di THC etichettate come contenenti solo CBD non inebriante.

Le azioni di Curaleaf sono aumentate gradualmente a partire da marzo 2020, per raggiungere un massimo di \$ 16,86 il 23 marzo 2021 prima che le azioni di marijuana iniziassero a scendere l'anno scorso. Il prezzo delle azioni della società ha toccato un minimo di \$ 5,55 il 7 marzo e ha chiuso a \$ 6,74 venerdì 18 marzo.

(Hemp Today del 21/03/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)